

CONSERVATORIO La Scuola universitaria si arricchisce di nuovi corsi

Strumenti... d'aggiornamento per i musicisti del Sacro

I corsi di perfezionamento sono indirizzati a persone che si occupano di musica liturgica. A quest'iniziativa hanno aderito la Diocesi di Lugano, il Centro liturgico diocesano e l'Associazione Ticinese degli Organisti.

di TIMOTEO MORRESI

Con il prossimo anno accademico, vi saranno delle novità alla Scuola Universitaria del Conservatorio della Svizzera italiana. Fra i nuovi corsi della Divisione di Post-formazione il Certificate of Advanced Studies per organisti, operatori liturgici e direttori di coro ha attirato la nostra attenzione. Per avere più informazioni circa il senso di questo Certificate e su altre iniziative del Conservatorio della Svizzera italiana in programma dal prossimo settembre, ci siamo rivolti a Roberto Valtancoli, responsabile della post-formazione al Conservatorio.

Un Certificate of Advanced Studies (CAS) è, in generale, un titolo di perfezionamento o di aggiornamento di rango universitario. Cosa si deve attendere chi è interessato a questo tipo di formazione? Il Certificate è un titolo universitario e prevede un'ammissione, un lavoro finale e l'acquisizione di almeno 10 crediti universitari ECTS. È formato da tre moduli distinti che si svolgono durante l'anno accademico, per organisti, direttori di coro e operatori liturgici. Chi è interessato solo ad un modulo può iscriversi semplicemente a quello; in tal caso non vi è immatricolazione, né lavoro finale e l'iscritto non consegue il CAS ma riceve solo un Attestato di frequenza in Formazione Continua. Abbiamo voluto andare incontro alle esigenze di chi è attivo professionalmente o ha famiglia, per cui i moduli sono concepiti in sessioni condensate in otto - nove settimane durante il corso dell'anno.

I corsi di perfezionamento e di aggiornamento rispondono, di solito, a un bisogno preciso degli individui o della società. Avete registrato tale bisogno tra le persone che si occupano, a titolo professionale o semi-professionale, di musica per la liturgia? Sì, l'esigenza c'è. Ci sono molti orga-

nisti, direttori di coro e operatori attivi a vario titolo nel mondo ecclesiastico che cercano di aggiornarsi come possono, senza un percorso organico o sistematico. Il CAS è pensato proprio per colmare questa lacuna: è per tale ragione che la Diocesi di Lugano, il Centro liturgico diocesano, l'Associazione Ticinese degli Organisti hanno aderito con viva partecipazione a questa iniziativa. Ringrazio loro, Monsignor Grampa e il gruppo vocale Cantemus per l'importante collaborazione.

Mi pare che il programma dei corsi tenga conto del fatto che l'organista non è isolato sulla tribuna dell'organo, e neppure deve limitarsi a dirigere un coro, ma deve interagire con l'assemblea celebrante (si parla di "animatori e attori del canto e della musica"). È così?

Giusto. Il programma è stato pianificato e limato assieme ai docenti, Stefano Molardi (organo), Luigi Marzola (direzione di coro), Giovanni Conti e don Nicola Zanini (Musicologia liturgica e Liturgia). Come già detto, se un organista desidera approfondire solo gli aspetti tecnici, interpretativi e il repertorio del proprio strumento può farlo. Così come il direttore di coro può decidere di lavorare solo con Luigi Marzola e il Cantemus, approfondendo ad esempio gli elementi di vocalità, la tecnica della direzione, l'analisi e la concertazione... Tutti aspetti che evidentemente non sono legati solo al mondo ecclesiastico. Ritengo però che l'unione dei tre moduli sia particolarmente significativa per chi è attivo come operatore nelle chiese e desidera approfondire a 360° gli aspetti liturgico-musicali richiesti oggi, con un serio panorama sul percorso musicologico della tradizione liturgica passando da primordi al gregoriano, dalla riforma luterana al protestantesimo,



Fra le novità in arrivo dal prossimo settembre alla Scuola universitaria del Conservatorio anche un master per manager culturali.

dalla controriforma ai nostri giorni attraverso il Concilio Vaticano II.

In Italia, all'interno della Conferenza episcopale, si è tentato un progetto di statuto per gli organisti parrocchiali, che garantisca una base anche economica a chi è disposto a seguire studi impegnativi per migliorare il livello della musica che si fa nelle chiese. Immagina anche lei una specie di contratto collettivo di base per il Canton Ticino? Sarebbero disposte, le Chiese, a riconoscere questo Certificate come un titolo preferenziale per le assunzioni o gli incarichi?

È possibile ma non sta a noi dirlo. Il Conservatorio con queste offerte di post-formazione e formazione continua SUPSI cerca di dare il proprio contributo per l'aggiornamento, il perfezionamento e la specializzazione nelle varie aree di competenza musicale e culturale. Tutto quello che può contribuire ad innalzare la qualità nella società di oggi è un passo importante. Se un giorno questa specifica offerta sarà stata utile per riconoscere il merito dei molti operatori bravi e impegnati che ruotano attorno alla Chiesa, saremo certamente contenti per loro.

Fra le novità in programma dal prossimo settembre, la post-formazione della Scuola universitaria del Conservatorio offre anche un master per manager culturali...

Sì, è esatto. Questo master, in collaborazione con la Fondazione FitzCarraldo e l'Università Bicconi di Milano, non è specificatamente legato alla musica, ma è concepito per formare esperti in management dei processi artistici e culturali che potranno trovare lavoro in istituzioni culturali di valenza regionale e internazionale, profit e non profit, pubbliche e private, legate anche al turismo culturale. Saranno tre gli orientamenti che i candidati potranno scegliere come specializzazione: performing arts; musei e beni culturali; industria culturale. Il team di docenti, già attivi nelle migliori università europee, è di valenza internazionale.

Per ulteriori informazioni:
<http://www.conservatorio.ch/sum/post-masdascas.html> oppure si contatti Roberto Valtancoli presso il Conservatorio della Svizzera italiana.